

Incidente sull'A1 in direzione Salerno, 2 morti e cinque feriti

Dalle 04.15 circa, sulla A1 Milano-Napoli, è stato temporaneamente chiuso il tratto compreso tra Acerra-Afragola e il bivio con A16 in direzione Napoli all'altezza del km 752,3 per un incidente. Nello scontro, che ha visto coinvolte 6 autovetture per tamponamento, due persone hanno perso la vita e cinque sono rimaste ferite. Sul luogo dell'evento, sono intervenuti tempestivamente i soccorsi sanitari e meccanici, i Vigili del Fuoco, le pattuglie della Polizia Stradale, oltre al personale della Direzione 6° Tronco di Cassino di Autostrade per l'Italia. Sono disponibili i seguenti percorsi alternativi: per gli utenti che da Roma sono diretti verso Napoli o Bari, si consiglia di immettersi su A30 Caserta-Salerno in direzione Salerno, proseguire fino allacciamento A30/A16 Napoli-Canosa per poi seguire verso Napoli o Canosa. Attualmente si registrano 2km di coda tra Villa Literno e Acerra-Afragola in direzione Napoli.

Scafati. Arancia meccanica a Bagni, famiglia sequestrata e rapinata

Arancia meccanica a Scafati, in località Bagni: rapina violenta in via Dante Alighieri, stamattina alle 3, 30 circa. In 4 hanno fatto irruzione all'interno dell'appartamento di una nota famiglia del posto e hanno terrorizzato i residenti.

La famiglia, padre, madre e due figli maggiorenni sono stati immobilizzati con delle cravatte mentre la banda ha fatto razzia di tutto quello che ha trovato nella casa. Portati via gioielli, contanti e oggetti di valore per un bottino di oltre 5mila euro. I banditi, di cui uno armato di pistola, avevano il volto coperto da un passamontagna ed inoltre, indossavano i guanti. Riconoscerli sarebbe stato impossibile. Una volta finita la rapina i ladri sono scappati con il bottino facendo perdere le loro tracce. Subito la famiglia aggredita ha denunciato l'accaduto alle forze dell'ordine, presso la locale tenenza dei carabinieri alla guida del tenente Gennaro Vitolo. Sul posto sono stati effettuati i sopralluoghi che serviranno a trovare eventuali tracce lasciate dai ladri. Continua quindi senza sosta l'escalation criminale in città. I furti negli appartamenti sono all'ordine del giorno. Tra i furti messi a segno sempre in periferia qualche giorno fa, anche quello a casa di un noto professionista, da cui i banditi hanno rubato contanti e oggetti in casa per un valore di 8 mila euro circa. Altri colpi erano stati messi a segno qualche settimana fa, sempre in località Fosso dei Bagni a Scafati: coinvolti due appartamenti non distanti tra loro. In primis, la razzia in un appartamento al primo piano a via D'Acunzo, nei pressi della concessionaria automobilistica. Poi, in vicinale Aiello al piano terra. Il bottino in entrambi i casi è stato di svariate migliaia di euro tra contanti e oggetti di valore. I controlli intanto continuano senza sosta.

**Stoccaggio illecito, 22
denunce e sequestri per 1**

milione di euro nell'Agro

Ventidue persone tra titolari, amministratori e gestori di imprese ritenuti responsabili di attivita' di gestione di rifiuti non autorizzata, violazioni alle prescrizioni imposte nei titoli autorizzativi e assenza delle certificazioni antincendio sono state deferite all'Autorita' Giudiziaria a seguito di operazioni di controllo rivolte in particolare alla salvaguardia delle matrici ambientali aria, acqua e suolo effettuate dai militari del Noe di Salerno. Le ispezioni estese alle province di Avellino e Salerno, sono state eseguite anche con l'ausilio tecnico del personale Arpa Campania per le operazioni di prelievo e campionamento delle acque e la classificazione dei rifiuti, ed hanno prevalentemente interessato l'area dell'agro sarnese-nocerino attraversata dal fiume Sarno. All'esito dei controlli sono state poste sotto sequestro aree per complessivi 5000 mq circa adibite alla raccolta e allo stoccaggio di 10 tonnellate di rifiuti speciali prevalentemente costituiti da Rsu, materie plastiche, materiali da costruzione a base di gesso, materiali ferrosi, parti di motori e filtri, Raee (Rifiuti da apparati elettrici ed elettronici) e bombole di gas non bonificate. Significativo il valore dei sequestri operati che ammonterebbero a circa 1 milione di euro e che avrebbe riguardato centri di raccolta comunali e aree adibite allo stoccaggio di imprese operanti nel trattamento dei rifiuti speciali e nella trasformazione delle materie plastiche.

Battipaglia. Per la morte di

Antonio Vitolo 4 anni al romeno "ubriaco"

E' stato condannato a 4 anni il rumeno Emilian Jgheban, accusato di omicidio stradale. La sentenza emessa dal giudice per le udienze preliminari Albarano, dinanzi alla quale stato celebrato il rito dell'abbreviato. Nel settembre del 2017, Emilian Jgheban, difeso da Luigi Capaldo, con la sua Opel, probabilmente in stato di ebbrezza, impattò frontalmente la Fiat Grande Punto con a bordo Antonio Vitolo 57anni di Battipaglia e suo figlio Cosimo, una delle voci di Radio Castelluccio. Il 57enne morì sul colpo. La tragedia si consumò alle 20,30 del 23 settembre 2017, lungo la provinciale 312, che da Battipaglia conduce in Litoranea, subito dopo l'Hotel San Luca, in località Santa Lucia. Dopo l'impatto che fu violentissimo, il cittadino rumeno forse spaventato, o sotto effetto dell'alcol si allontanò, mentre il connazionale che era con lui in auto, rimase sul luogo del sinistro. Purtroppo quando Antonio Vitolo fu estratto dalle lamiere era già deceduto a cause delle gravi lesioni interne riportate a seguito del violento impatto. Lo straniero fu rintracciato poco dopo a qualche metro di distanza dal luogo dell'impatto. Sia i due rumeni che il figlio della vittima furono trasportati al pronto soccorso dell'ospedale "Santa Maria della Speranza" di Battipaglia dove furono medicati e sottoposti agli esami diagnostici del caso. Tutti e tre hanno riportato ferite guaribili in pochi giorni. La salma del 57enne è stata invece trasferita presso l'obitorio del nosocomio di Battipaglia. Sul decesso di Antonio Vitolo fu aperta un'inchiesta affidata al sostituto procuratore presso il Tribunale di Salerno Maurizio Cardea.

L'impianto di compostaggio made in Scafati "frenato" dal Tar

Il Tar frena sull'impianto di compostaggio made in Scafati e da realizzare in provincia di Benevento, a Sassinoro: parola ai tecnici, bisognerà attendere il prossimo 22 ottobre e soprattutto la perizia chiesta dal Tribunale Amministrativo Regionale della Campania all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Panchina di riposo per lady Rosaria Longobardi e suo marito Michele Genovese, insieme al figlio ex assessore di Scafati, Diego Chirico, che dovranno far passare anche questa estate rischiando di far restare la loro prima opera, un'incompiuta. Proprio questo ente, stando a quanto chiesto dai giudici della quinta sezione provvederà, nel termine di quindici giorni dalla comunicazione dell'ordinanza del Tar, a individuare, nell'ambito del proprio organico, il tecnico in possesso delle necessarie competenze a cui delegare la verifica della posizione dell'impianto. Si cerca di accertare se l'impianto ricade nella fascia di corridoio ecologico del Fiume Tammaro (300 mt) e a distanza inferiore a metri 250 dalle abitazioni limitrofe. Un dato che secondo i ricorrenti, ovvero il comitato civico "Rispetto e tutela del territorio" di Sassinoro, il Comune di Sassinoro, di Morcone, imprenditori e enti comunali, provinciali e intere comunità non sarebbe emerso nelle relazioni presentate dalla Regione Campania dalla società New Vision S.r.l.

Nel mirino c'è l'autorizzazione della Regione Campania, alla realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva, trattamento e recupero rifiuti per la produzione di compost, nel comune di Sassinoro, (su una città da 600 abitanti) su richiesta della ditta New Vision. L'impianto sorge in un'area molto ricca da un punto di vista naturalistico ed ha una capacità di trattamento pari 22.000 tonnellate annue di FORSU

(Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani). Su quell'impianto, c'è in corso una battaglia tra Comuni della valle del Tammaro, Comitato di tutela e Provincia, contro la Regione Campania e la società New Vision: guerra legale, giudiziaria, politica e civile. Il comitato ha interpellato il Governo e la Procura di Benevento: davanti a possibili legami politici, però si era già accesa un'altra luce, quella della Procura Antimafia di Salerno che indaga. A volere quell'impianto, che sta costando in avvocati più di quanto potrebbe fare onestamente guadagnare, è la società che fa capo a Rosaria Longobardi (amministratrice unica della società), scafatese doc di nota famiglia di imprenditori, ex delegata nazionale del Pd a Pompei e parte attiva dei dem, suo marito Michele Genovese, neurochirurgo ex candidato sindaco in quota Pdl a Pompei, sua sorella Carmela Longobardi e la nipote, Maddalena Sessa, poco più che 30enne. Lady Longobardi, è madre di Diego Chirico, ex assessore della Giunta di Angelo Pasqualino Aliberti, sciolta per camorra. Fedelissimo dell'ex sindaco soggetto tuttora a restrizioni per voto di scambio politico mafioso, l'avvocato Chirico risulta indagato insieme alla moglie Roberta Iovine (ex dipendente a tempo del piano di zona dell'Agro) nel procedimento Sarastra, per abuso d'ufficio. Il 10 aprile è atteso in tribunale davanti al pm dell'Antimafia di Salerno, Vincenzo Montemurro. Intanto però, resteranno tutti a riposo: i combattenti beneventani stanno stringendo il campo ed è diventato difficile evitare le mine. Ora la parola passa ai giudici amministrativi ed ai magistrati. Tutto mentre il ministro Sergio Costa del Movimento 5 stelle sta per dare il suo assenso alla realizzazione del parco nazionale del Matese, proprio dove quella società vorrebbe costruire un impianto per trattare i rifiuti organici.

Salerno. Colpi d'arma da fuoco, rinvenuti sei bossoli

Sei bossoli rinvenuti lungo la strada che costeggia il parco del Mercatello. E' stata una telefonata anonima giunta, ieri pomeriggio, alla centrale operativa del 113 a segnalare un presunto conflitto a fuoco nei pressi dell'area verde della zona orientale della città. Sull'attività investigativa posta in essere vige il massimo riserbo. Dalle poche notizie trapelate è emerso solamente che i colpi di arma da fuoco sarebbero stati esplosi intorno alle 12 di ieri. Ad effettuare la telefonata al 113, probabilmente sarà stato un residente nella zona. L'operatore, raccolta la segnalazione ha, immediatamente, allertato i colleghi in servizio nell'area orientale per un primo sopralluogo. Presso il polmone verde della zona orientale nel giro di pochi minuti sono intervenute diverse volanti e successivamente anche gli uomini della sezione Scientifica. Sembra, al momento non vi sono conferme, che siano statitrovati alcuni bossoli. Gli agenti hanno raccolto la testimonianza di alcuni residenti nella zona che comunque hanno affermato di non aver udito nulla di anomalo nel corso della mattinata. Contattato anche il locale pronto soccorso dove i sanitari hanno escluso l'arrivo di soggetti con ferite di armi da fuoco. I vigili urbani hanno provveduto a transennare l'area mentre sono ancora in corso accertamenti al fine di poter ricostruire quanto accaduto nella mattinata di ieri nella più grande area verde della città di Salerno: una bravato, un litigio, o un avvertimento?

M5S, Puglia e Angrisani: “Chiarezza su La Doria e sui licenziamenti”

Il senatore Sergio Puglia insieme alla collega Luisa Angrisani e altri senatori del Movimento 5 Stelle vogliono chiarezza su La Doria. “Il gruppo “La Doria” nasce negli anni '50 del secolo scorso ad Angri e registra il suo marchio per la vendita sul mercato italiano dei pelati e del concentrato di pomodoro. L'azienda inizia, sin da subito, ad esportare negli Stati Uniti con i marchi degli importatori americani. Negli anni '60 la produzione si diversifica, sviluppando anche la produzione interna di scatole metalliche, e l'esportazione dei prodotti raggiunge il Regno Unito. La vocazione internazionale del gruppo si amplifica anno dopo anno e nel 1995 l'azienda si quota in borsa. Contestualmente, viene avviata un'importante politica di acquisizioni in Italia e all'estero. La Doria entra con una quota di minoranza nella Delfino SpA, che poi acquisirà l'Althea SpA di Parma (azienda produttrice di sughi pronti), e prende il controllo della Pomagro Srl (azienda produttrice di conserve di pomodoro). Ed ancora, nel 2004 mediante nuove acquisizioni, Sanafrutta SpA-Confruit SpA, il gruppo diventa il secondo produttore italiano di bevande di frutta e primo nel segmento private label – spiega la senatrice Angrisani – Attualmente, La Doria, primo produttore italiano di polpa, ha aumentato le quote di mercato sia in Italia che all'estero ed è leader nell'export verso Gran Bretagna, Germania, Paesi scandinavi, Australia, Giappone. La crisi vissuta dallo stabilimento sito ad Acerra (Napoli), di cui si annunciava la chiusura nel mese di settembre 2018, coinvolgeva oltre 70 lavoratori. L'appello lanciato dai lavoratori interessati dalla vicenda, unitamente ai sindacati, era volto a scongiurare il rischio di un ridimensionamento produttivo e occupazionale dell'azienda. Da fonti

giornalistiche, unitamente a quanto si apprende dalla popolazione residente, il ridimensionamento è stato superato grazie ai sindacati, ma, anche e soprattutto, grazie all'operato del sindacalista Michele Gaglione. Tuttavia i dipendenti sono stati trasferiti in altri stabilimenti, mentre il sindacalista è stato licenziato a seguito di un suo post sui social network riguardante i trasferimenti dello stabilimento di Acerra, in quanto ritenuto denigratorio dall'azienda. Sulla vicenda interveniva medio tempore anche il segretario generale della Flai Cgil Campania, il quale riteneva il licenziamento del sindacalista atto antisindacale e invitava, di conseguenza, l'azienda a ritirare tale sanzione disciplinare. Ancora oggi non sono ben chiare le motivazioni sottese al licenziamento". I senatori del Movimento quindi chiedono al Ministro se "nell'ambito delle proprie competenze, intenda porre in essere un approfondimento sulla vicenda, al fine di verificare eventuali comportamenti antisindacali posti in essere dall'azienda".

Traffico in tilt in Costiera, Santoro chiede azioni concrete alle istituzioni

Il consigliere provinciale Dante Santoro interviene sul tema caldo della viabilità in Costiera Amalfitana e convoca una conferenza per questa mattina alle ore 11 al Palazzo della Provincia presso l'ufficio del gruppo consiliare "La Provincia di Tutti". Il consigliere Santoro attiva il suo "fiato sul collo" con associazioni, amministratori e cittadini che parteciperanno all'incontro di domani per chiedere alle istituzioni competenti azioni concrete: «Siamo pronti ad

azioni forti, presentiamo un Piano Costiera chiedendo ai vari attori istituzionali azioni coordinate per evitare che la Costiera diventi un luna park rovinando il territorio e la vita di migliaia di persone».

Salerno. Quota 100, a rischio gli uffici anagrafe

A rischio chiusura gli uffici periferici dell'anagrafe di Salerno, come a rischio ci sarebbero a breve diversi servizi offerti dall'ente locale, soprattutto nelle politiche sociali. Il tutto è legato ai pensionamenti, quelli di quota cento e quelli previsti per la passata legge Fornero, che in pochi mesi faranno restare a casa almeno 60 lavoratori comunali. Un numero esiguo? Non proprio, anche perchè andrà ad incidere su una pianta organica già decimata da decenni. Facciamo un caso specifico. All'ufficio anagrafe del Vestuti a giugno andranno via i tre attuali dipendenti, per rimpiazzarli, questo accadrà anche in altri uffici, si dovrà pescare fra i lavoratori ancora inattività, è visto che la coperta è più che corta, per far fronte all'emergenza si dovranno fare scelte dragoniane che molto probabilmente pescheranno lavoratori dagli uffici periferici. Insomma, per mantenere aperte le tre sedi più importanti, quelle di Augusteo, Pastena e Vestuti, si potrebbero chiudere quelle di Ogliara e Fratte. Immaginabile la protesta più che comprensibile che sorgerà dalle frazioni della città collinare che rischiano di perdere un altro servizio alimentando una condizione di abbandono che sentono di vivere gli abitanti. Altro dato da non sottovalutare è che i lavoratori che non hanno ancora tutti i requisiti per raggiungere la pensione sono comunque non più giovinetti di primo pelo che dovranno affrontare un carico di

lavoro che si preannuncia gravoso. Insomma a rischio c'è il funzionamento della macchina pubblica. A confermare lo scenario è il neo segretario della funzione pubblica della Cgil di Salerno Antonio Capezzuto: "il Rischio che la carenza di personale che già c'è da qualche anno, andrà ad aggravarsi con l'intervento di quota 100 e della riforma Fornero. Segnaliamo che già dal 2009 sono fuoriusciti alla pubblica amministrazione 165mila lavoratori e dati certi ci dicono che saranno 500 mila quindi, mezzo milione di lavoratori che fuoriusciranno dallo stesso settore nei prossimi due anni. Quindi c'è bisogno nell'immediato di una grande piano di assunzioni nella pubblica amministrazione". Diversi i settori vitali che rischiano l'empasse, dell'anagrafe ai servizi sociali. Non esiste al momento un report puntuale sulla situazione da parte del comune di Salerno, il dato che ha a disposizione la Camera del Lavoro viene ricavato da quanti si rivolgono agli uffici e al patronato INCA CGIL, si stima che a stretto giro saranno appunto una sessantina i lavoratori che andranno in pensione, ma questo, dice sempre Capezzuto, è un dato di molto sottostimato: "altro problema è che i cittadini potrebbero interpretare questa carenza di personale traducendola in mancanza di servizi proponendo un 'immagine di una pubblica amministrazione che non riesce a dare qualitativamente le risposte necessarie alle esigenze. E' un problema di carenza di personale e non di qualità dei servizi". C'è bisogno insomma immediatamente di nuove assunzioni ma queste devono fare i conti con gli equilibri di bilancio degli enti locali. Sullo sfondo una soluzione potrebbe essere il piano per il lavoro della Regione Campania che dovrebbe intanto sopperire avviando al lavoro migliaia di giovani ma il dubbio è quello dei tempi, si riuscirà a fare in modo che le nuove leve arrivino prima che si interrompano o riducano i servizi? Pochi mesi e lo scopriremo. Su questo fronte si deve correre e non solo per rimpiazzare chi va via. Quanto siano necessari i nuovi arrivi lo conferma anche questo dato, solo il 2% di lavoratori della pubblica amministrazione hanno fra i 30/35 anni mentre più del 50% supera i 50 anni e

molto spesso quest'ultimi hanno poca dimestichezza con le nuove tecnologie che sono l'unico strumento possibile per migliorare e garantire una diversa qualità dei servizi nella pubblica amministrazione.

Scafati. Dehors non conforme: sequestro al bar della movida scafatese

Continuano i controlli da parte della Polizia Municipale per varie attività commerciali del comune di Scafati. I caschi bianchi alla guida del Comandante Giovanni Forgione, ieri mattina hanno attuato il decreto di sequestro preventivo presso un noto bar di via Poggiomarino di Scafati. Multa da 500 euro e denunciato il titolare 40enne A.C, perché sono state trovate delle difformità rispetto al progetto presentato al comune per il dehors al confine di Scafati.

Il proprietario del noto bar, punto di ritrovo soprattutto per la movida scafatese, avevano realizzato una enorme veranda nella parte esterna che, rispetto al permesso richiesto mesi e mesi fa, non rispettava le indicazioni del regolamento cittadino. Subito sono scattati i sigilli a seguito dei controlli effettuati dalla polizia municipale. Adesso la proprietà ha 60 giorni di tempo per presentare le sue controdeduzioni e rimettere in ordine quanto contestato da parte dei Vigili Urbani.

Il controllo rientra nell'ambito delle operazioni che i vigili urbani stanno effettuando su tutto il territorio cittadino contro i dehors abusivi, ma anche gli abusivismi edilizi e commerciali. Nelle scorse settimane c'era stata la stessa

operazione anche per dei bar di via Pietro Melchiade, via De Gasperi e via Martiri D'Ungheria a Scafati sia per la presenza di abusi ma anche per slot fuorilegge. Intanto in queste ore i controlli continuano senza sosta, mentre l'attività di via Poggiomarino prosegue a battenti aperti, ma con i sigilli a tutta la veranda non a norma. I caschi bianchi alla guida del Comandante Giovanni Forgione stanno mettendo in conto anche numerosi controlli su tutto il territorio per le irregolarità nelle revisioni alle auto, le assicurazioni e le infrazioni stradali. Elevate centinaia di multe in questo senso.